

- Tempo di Michele
- Waldorf Italia 2017:
Il peso del denaro nell'impresa culturale Steiner-Waldorf
- Vita di scuola: Reggio Emilia, dal gruppo Bazar al negozio Il Dono
- Uno sguardo sul mondo:
 - ENSWaP 2017: Building Bridges
 - La Conferenza ELIANT sull'agenda per le Competenze digitali per l'Europa
- Novità Editoriale: Infanzia e Cristo
- Appuntamenti
- WOW Day

TEMPO DI MICHELE

Viviamo tempi di grandi cambiamenti, tempi apocalittici. Il termine Apocalisse deriva dal greco e significa portare a svelamento, rivelare. Ma ciò che nel mondo dei Misteri è svelato non è facile a vedersi ed è di nuovo ri-svelato. L'equivoco diffuso sul termine indica che non è compreso ciò che in ogni Apocalisse entra in gioco: il mostrarsi dell'eterna lotta tra bene e male sul piano della storia.

La grave situazione internazionale, con risvolti culturali, sociali, economici, morali, è sotto gli occhi di tutti, ma non è facile per gli individui riconoscere che cosa l'ha determinata. L'umanità nel corso della storia ha sempre attraversato fasi apocalittiche, ma gli uomini conservavano in sé un legame con il mondo soprasensibile dal quale trarre ispirazione per la propria vita che ne ha favorito il superamento.

Il profondo materialismo che permea ogni ambito non offre più risposte per l'esistenza che diano senso alla prosaicità quotidiana. Anche la religione non trova un proprio spazio, soggiogata dal pensiero materialistico che ha portato gli uomini a spostare l'esperienza di fede dalla religione verso una scienza dominata da questo tipo di pensiero. Oggi, infatti, è chiesto esplicitamente di avere fede nella scienza.

Nel capitolo 12, 1-9 dell'Apocalisse di Giovanni è scritto: *"...Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli."* Possiamo riconoscere nel pensiero materialistico, morto, il drago che seduce e divora gli uomini, che distrugge la natura, che porta dolore, sofferenza, povertà, prevaricazione sociale, che impedisce agli individui di riconoscersi quali esseri portatori di una natura soprasensibile, divina.

Dal passato l'iconografia ci mostra Michele che vince il drago; gli uomini hanno vissuto nella fiducia che è possibile dominare il male proprio grazie alle forze di Michele, poiché hanno sempre riconosciuto in lui il volto di Dio, questo il significato del suo nome. Per motivi evolutivi l'Arcangelo solare, che fino al nono secolo ha governato l'intelligenza cosmica ispirando gli uomini nella propria ricerca della verità, ha perso tale dominio a favore del sorgere nell'interiorità di una intelligenza individualizzata per la conquista della Libertà cui l'Uomo è destinato. Ciò ha portato l'umanità ad un progressivo allontanamento dalle proprie origini cosmiche, perdendo il legame con il mondo spirituale. Possiamo chiederci se sia oggi possibile un cammino conoscitivo che valorizzi il pensiero scientifico in senso spirituale.

Dall'ultimo terzo del secolo XIX Michele ha donato agli uomini un sapere rinnovato, vivente, una scienza dello spirito che necessita di facoltà intellettive cui l'uomo non può e non deve rinunciare, grazie alle quali, a partire dall'osservazione della realtà sensibile, è possibile risalire a coglierne l'origine spirituale, per ricollegare la Terra al Cosmo. Questo impulso riunisce gli uomini che lo riconoscono in comunità. Le nostre scuole sono comunità sorte su tale fondamento dove alle nuove generazioni vengono trasmessi attraverso l'educazione un rinnovato impulso culturale, una nuova socialità e la volontà di portare nel mondo un impulso risanatore che trasforma in senso evolutivo.

Claudia Gasparini



S. Michele contro il drago, mosaico - Arcone dell'Apocalisse Basilica di S. Marco - Venezia

Waldorf Italia 2017

Il peso del denaro nell'impresa culturale Steiner-Waldorf

*Stralcio
dell'omonima
conferenza tenuta
dal maestro
Sabino Pavone al
Waldorf Italia 2017
A cura di Roberta
Naldi*

...Come si fa a non riconoscere l'esistenza dello spirito? Questa per me è la domanda più inquietante. Stiamo tutti vivendo le drammatiche conseguenze dell'esclusione del mondo spirituale dal mondo della nostra cultura laddove ogni essere umano, che lo riconosca o no, ha un bisogno urgente di essere riconosciuto nel profondo della sua anima. Gran parte dei dolori che stiamo vivendo e che vivremo appartengono proprio a questa causa prima, ossia al fatto di non trovare ancora la forza di riconoscere quali sono i bisogni che ha il nostro prossimo.

... L'immagine del seme la possiamo prendere a prestito per immaginare che nel seme c'è già tutta l'idea cosmica della pianta. L'archetipo della pianta è già iscritto nel seme che di per sé è morto, ma è capace di vita e perché lo sia ha bisogno del concorso di una quadruplica organizzazione. Di questi una coppia appartiene particolarmente alle forze della terra: è tutto l'apparato radicale che affonda le radici nel terreno e ha bisogno di acqua, di buio e di terra. Poi vi è una parte che vive fuori sulla superficie che invece ha bisogno di luce e di calore. Osservando le piccole cose si scoprono le grandi cose: se noi prendiamo un ramo di salice e lo mettiamo nell'acqua, il ramo è sempre lo stesso però la metà che poggia nell'acqua dà origine e principio all'apparato radicale, mentre la parte che fuoriesce dall'acqua dà origine e principio alla gemmazione fogliare. Lo stesso ramo origina due realtà diverse a seconda degli elementi che trova e con i quali entra in relazione. Questa duplice funzione è quello che possiamo dire l'**equilibrio fra terra e cielo**.

... Il nostro Movimento è un movimento che sta tra terra e cielo ... e possiamo immaginare che possa essere in disequilibrio se le forze cosmiche sono superiori alle forze terrestri o se le forze terrestri sono superiori alle forze cosmiche. La cosa interessante è che con l'apparato radicale noi sviluppiamo l'elemento della quantità, mentre con l'elemento fuori dalla superficie di luce e calore noi sviluppiamo le forze della qualità. L'equilibrio quindi tra quantità e qualità è qualcosa che appartiene a tutti i misteri che vogliono legare la vita della terra in relazione all'esistenza delle forze del cosmo. L'essere umano ne è l'archetipo con i

suoi quattro arti costitutivi: da una parte verso la terra con le sue forze fisiche e vitali, dall'altra parte verso il mondo cosmico con le sue forze di luce e di calore.

Dentro il seme c'è già l'idea del tutto. Quando un seme germina deve trovare in sé la sua idea e deve adattarsi a seconda del terreno in cui è posto per nascere e crescere in un certo luogo. È dall'impronta sulla spiaggia che noi deduciamo chi è passato. Il seme è l'impronta.

...Oggi anche i genitori possono e devono, dopo un secolo dalla nascita della scuola Waldorf, fare un percorso per sostenere le difficoltà dell'incarnazione di questo spirito della scuola Waldorf. ... Ora si tratta di capire come creare un collegamento tra quello che avviene qui e quello che avviene a casa e la biodinamica è formidabile per questo. Ci sono delle aziende che vivono in **monocultura**. Ho detto "monocultura", non "monocoltura". Noi viviamo in una monocultura e perché la monocultura possa essere in qualche modo compensata c'è bisogno di una biodiversità. Che cosa avviene in un campo quando esiste una monocultura? Perché sia fecondata abbiamo bisogno di porre a destra e a sinistra del campo, intorno alla sua "pelle", degli alberi che siano capaci di una fioritura. È la fioritura che attira il mondo degli insetti e crea i presupposti per cui il mondo astrale possa fecondare il mondo vitale attraverso una vera e propria fecondazione attraverso gli insetti che hanno questo compito. La biodiversità ha il compito di equilibrare una monocultura e lascio a voi tutte le analogie. Possono però esistere anche aziende biodinamiche che sono vicine e che non dialogano tra loro. ... In biodinamica si fa così: quando ci sono delle aziende che sono "lontane" bisogna creare dei **corridoi eterici**. Che cosa si fa? Si pongono delle piante tra un'azienda e l'altra. Sono corridoi ecologici all'interno dei quali la fioritura a scalare consente la fecondazione e il collegamento tra un'azienda e l'altra. Sostanzialmente seminare fiori, creare arbusti di fioriture tra un'azienda e l'altra.



Abbiamo ancora troppa poca fiducia... dobbiamo trovare il coraggio di zappare pensieri nuovi. "Zappare pensieri" vuol dire proprio immergerci con le forze del pensiero all'interno della terra e cercare di fare pensieri nuovi capaci di ristabilire qualcosa che trovi il senso a questa esistenza. ...L'uomo realizza la sua volontà attraverso l'incidere, il solcare sulla terra e il solcare sulla terra quando si parla di ambito sociale significa portare la volontà verso l'economia. L'economia è l'ambito all'interno del quale l'uomo in quanto tale affonda le radici con la sua volontà. Il tema dell'economia è fortemente legato a un tema di volontà.

...Rudolf Steiner dà il fondamento della pedagogia partendo dal presupposto che tutto ciò che possiamo fare è seminare il futuro. Noi non possiamo educare e istruire i giovani partendo dal presupposto che debbano apprendere ciò che è utile perché il nostro sistema sociale possa continuare così, ma dobbiamo sviluppare doti e talenti che i giovani portano dal mondo spirituale in modo tale che loro possano intervenire poi per porre le giuste modifiche e i cambiamenti al sociale. È una chiave di volta su cui si gioca tutto il tema dell'educazione: **o plasmato o formato o compatto o adeguato o dimensione oppure lasciato fiducia nello Spirito che ogni essere umano viene al mondo con un suo compito**, con una missione del tutto speciale e che più cercherò di compattarlo più il suo essere si farà meno adamantino, cioè non imparerà ad essere. Da una parte abbiamo perso tutto ciò che ci veniva dato. Oggi lo possiamo riconquistare individualmente e creare una comunità che poggia sulle forze e sulle virtù degli *Io* che autonomamente si fondano su loro stessi nell'accezione di cogliere che io per fondare me stesso ho bisogno di voi. ...**Denaro ed egoismo** sono connessi. Attraverso l'egoismo l'uomo si fonda a tutta prima in una sorta di illusione di **essere attraverso il possesso**. Un egoismo in fondo come sorgente di gran parte dei mali, ma anche come qualcosa di assolutamente inevitabile per l'essere umano, qualche cosa con cui l'essere umano deve fare i conti, mettersi in rapporto. ... Che cosa c'è di me al di là del mio egoismo? E la paura di entrare nel mondo spirituale è anche questo: entrare in una realtà dove non è possibile portare con sé l'egoismo e trovarsi proprio di fronte a noi stessi come di fronte a un nulla. Allora è meglio rimanere in questo mondo dell'illusione dell'essere. Il mondo dell'egoismo è il perfetto opposto del mondo dell'amore, è il contrario dell'esperienza dell'amore, ... la realtà vuole che tra il pensare

e il fare ci sia di mezzo l'amare. Non si può fare ciò che si pensa se non si ama. "Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare" non ci basta più oppure dovremmo dire: **"Tra il dire il fare c'è di mezzo un mare di amore"**. Non c'è altra possibilità. ...L'umanità attuale è chiamata alla volontà, una volontà che possa fecondare le forze del cuore e salire su fino alla regione dei pensieri. In un certo senso l'egoismo è quindi già in potenza amore. È un dolcissimo, tenerissimo amore per noi stessi. Rudolf Steiner non ha scritto altro che sull'amore. Non solo: ha scritto tantissimo sull'amore immortale perché ci dà la chiave di volta su come avvicinarci a questo mistero attraverso una qualità che è suprema da conquistare, che è difficilissima da conquistare e si chiama **imperturbabilità piena di interesse**. Come si può vivere l'imperturbabilità piena di interesse? Attraverso il non perdersi nel dolore, non perdersi nella gioia, ma cercare di chiedersi che cosa mi vuol dire questo dolore, che cosa mi vuol dire questa gioia. Quindi la vera domanda del denaro me la devo fare io con me stesso. E' un fatto mio, intimo con me stesso e solamente attraverso la soluzione di un fatto mio, intimo con me stesso, io arrivo a concepire il dono.

... Un incontro umano può essere un balsamo per l'anima. ... È una volontà che si orienta con la forza primigenia da cui scaturisce e che vuole andare a cogliere i bisogni degli altri non occasionalmente, ma come esercizio, come pratica. ... L' esercizio quotidiano della **gratitudine** crea i presupposti nell'anima per questa capacità di cogliere i bisogni dell'altro perché io sono già stato graziato. E quando le persone si incontrano dovrebbero già essere grate al fatto che siamo qui e abbiamo la possibilità di incontrarci. ... Se la Terra è il luogo della volontà e se la Terra è ammalata, vuol dire che è la volontà dell'uomo ammalata. Dobbiamo cercare la malattia fuori per cogliere che è una malattia che vive dentro di noi. Che cosa diventa quindi la nostra volontà quando scende nelle vicende sociali? La **nostra volontà diventa l'economia** perché vuole incidere la Terra. Il denaro è spirito surgelato, incatenato. Ha un mistero particolare: il denaro vuole essere sciolto dal suo incantesimo e ingabbiato in forme e pensieri che non trovano ancora il senso per rendersi vitali e utili per lo sviluppo dell'umanità.

... Nel 1907 Rudolf Steiner dona una legge nota a tutti coloro che sono interessati a problemi di carattere sociale. Dice: **"Il benessere di una comunità è tanto maggiore quanto minore è l'egoismo dei singoli che la compongono"**. ... Questo è il principio fondamentale: non si produce benessere per sé, ma si produce

benessere per gli altri. Entrando in questa logica perfino il lavoro più alienante trova il suo senso. Non siamo venuti sulla Terra per trovare il benessere, bensì per fare il bene, che è un'altra cosa di cui la ricerca del benessere è una prima parte necessaria ... Questa capacità di cogliere i bisogni dell'altro è una capacità tutta da sviluppare. Noi siamo pionieri in questo e faremo tutti gli errori possibili immaginabili. ... il desiderio e la possibilità di amare è in qualche modo un esubero di amore che abbiamo ricevuto. Tutte le conferenze di didattica e antropologia e tutto il tema dell'educazione vanno nella direzione orientata verso le giovani anime di amarle e di farle sentire amate. Se questo in una certa misura riusciamo a fare, allora scopriamo che questo amore in esubero che diamo è un amore che questi giovani domani potranno dare senza quel profondo elemento sacrificale che a noi oggi è dovuto dare. Nel modo dell'educazione questo amore significa cogliere il senso del suo bisogno e muovere conseguentemente insieme come educatori. Per gli adulti invece, ahimè, ancora per molto tempo il terreno del dolore sarà proprio il terreno all'interno del quale questa purificazione dell'anima sarà possibile. Perché ... le gioie sono doni del destino e provengono dal passato, i dolori e le sofferenze sono fonte e sorgente della conoscenza e ci proiettano direttamente verso il futuro.

Per sperimentare il dolore basta fare un salto al Pronto soccorso: in un attimo tutte le brame della sete, della fame, tutte le brame legate al soddisfacimento attraverso il nostro corpo fisico decadono in un attimo. Quando abbiamo un lutto vicino a noi in un attimo viene scompaginato immediatamente l'ordine dei valori e viene rimesso tutto in ordine. Viene ristabilito un ordine di valori sulla scorta che quest'ordine di valori è scritta con la penna che ha la coscienza dei valori eterni.

... Non abbiamo fretta. Così come dobbiamo trasformare una coltivazione convenzionale in un terreno biodinamico, dobbiamo darci tempo, dobbiamo seminare e rigirare.

... Il lavoro non deve divenire una punizione, bensì la gioia di mettersi al servizio degli altri e godere intimamente di questo.

Cosa dobbiamo fare, dobbiamo continuare così? Certamente: da una parte va bene. Prima di tutto **integrità morale** e questo è un affare individuale. La sostanza della salute della vita economica delle nostre scuole poggia sul fatto che piano piano piano si sviluppi una certa **onestà interiore** Dobbiamo curare il tessuto sociale attraverso questi micro corridoi

vitali che consentono veramente di sentire il tessuto sociale al di là di mille parole.

Che cosa possiamo fare? Bisogna prima di tutto **diventare interessanti per il mondo spirituale**. Dovremmo poter far tutto come se tutto dipendesse da noi e nello stesso tempo alzare gli occhi al cielo e renderci conto che non ci siamo solo noi. ... diventare interessanti per il mondo spirituale vuol dire prendere in considerazione la sua esistenza.

Che cosa fa il mondo spirituale? In una conferenza dell'1 ottobre 1911 intitolata *L'eterizzazione del sangue e il Cristo eterico* Rudolf Steiner si sofferma a parlare di pensare, sentire e volere e dice che nelle condizioni di veglia il pensare vive, nel mondo del sentire viviamo uno stato di coscienza sognante mentre nel volere sonno profondo. Che cosa avviene di notte? Il perfetto ribaltamento: la coscienza dei pensieri diurni arriva nel mondo spirituale quasi spento completamente, il mondo dei sentimenti continua per un suo riverberare e che cosa diventa veramente cosciente? Tutto ciò che ha avuto a che fare coi nostri atti volitivi. ... Perché la mattina quando ci svegliamo ce ne dimentichiamo? Perché altrimenti perderemmo la libertà...

Cosa dobbiamo fare per il nostro Movimento?

Portiamoci nel sonno il nostro Movimento.

Non portiamoci nel cuore solo i nostri bambini, portiamoceli tutti, anzi, a volte dimentichiamoci un po' dei nostri figli. Incominciamo a pensare a quei bambini che nella comunità hanno un bisogno particolare o perché stabile o perché transitorio per una vicenda che gli è capitata. Pensate un attimo che cosa significa cominciare ad occuparsi di qualcosa che non è proprio il mio, ma per scoprire che può diventare il mio. ...l'unico atto veramente libero è questo: nessuno mi può imporre di rivolgere i pensieri e i sentimenti a qualcosa che non mi appartiene per scoprire invece che mi appartiene eccome perché oggi siamo tutti responsabili di tutto. Non è importante il ruolo che occupiamo sulla scacchiera, le onde astrali transitano da un umano all'altro. Si dice: ma io non ho detto niente, ma io non ho fatto niente, ma io non sapevo. Appunto. Non è più una giustificazione non sapere, non è più una buona motivazione perché ci sono tutti gli elementi per entrare in rapporto con la conoscenza, le biblioteche sono piene. Perfino nel mondo dell'industria oggi vengono coniate nuove competenze che hanno a che fare proprio col mondo del denaro e col mondo dell'industria. I nuovi imprenditori non hanno bisogno di giovani che abbiano una specializzazione del tutto particolare perché questa lascia il tempo che trova, in sei mesi è



> Waldorf Italia 2017

obsoleta. Oggi ci sono delle nuove competenze, ma sono non misurabili. Mi riferisco alla **capacità di empatia**, di aprire un flusso, un canale di comunicazione empatica. È quella dimensione di cui parlava il dottor Samonà quando parlava di accordo, anzi, di alleanza, che è intima, è una qualità richiesta saper lavorare insieme agli altri, così come **essere creativi, avere la capacità di resilienza**. Queste, se vogliamo leggerle tra le righe nel nostro piano di studi, è ciò che è presente dal 1919 mai scritto, ma sempre scritto. ... Quando non si ha la visione del tutto in un'impresa, nonostante la buona volontà, si fanno danni. Oggi anche nel mondo dell'industria l'industria non si accresce di più di quanto si sia accresciuta attraverso l'impulso del suo fondatore, ma oggi un fondatore d'industria deve circondarsi di persone più abili di lui perché se l'industria si sviluppa solamente al livello del suo sviluppo non potrà mai avere le forze evolutive per accogliere il futuro in una visione del tutto. Quando si parla di temperamenti umani, quando si parla di processi vitali, quando si parla di organizzazione sensoria in analogia al mondo delle industrie abbiamo le nostre realtà che sono pieni di consulenti industriali perché questo è il pane per le nuove industrie. Come formare giovani che abbiano queste qualità e porlo in chiaro? Noi queste cose dobbiamo cominciare a comunicarle perché il denaro è ovunque. Il denaro è sigillato, incastrato, non è liberato. ... **La nostra forza è cominciare a muovere i pensieri in un'altra direzione**. Noi dobbiamo lavorare così bene da diventare interessanti perché questa è la forza primigenia con cui è stata fondata la scuola Waldorf... Io sono convinto che anche i genitori che sono in questa fase della vita del Movimento devono poter dare una mano agli insegnanti. ...Gli insegnanti hanno bisogno del sostegno dei genitori, hanno bisogno che i genitori facciano i pensieri giusti. Hanno bisogno di comprendere che il denaro che i

genitori danno alla scuola, di cui i tre quarti del bilancio vanno per gli stipendi degli insegnanti che comunque sono contenuti, è denaro di donazione. ... Noi dobbiamo sostenerci reciprocamente nel rispetto dei nostri compiti perché è il tema di andare in giro per la scuola con un'anima aperta come nell'adolescenza. Lo chiediamo ai bambini di essere aperti, così come lo chiediamo ai genitori e agli insegnanti, ma in questa apertura dobbiamo rigorosamente tentare di fare i pensieri giusti, di vivere i sentimenti giusti, di vivere gli atti pieni di senso perché il bilancio economico non è altro che il risolto di un bilancio sociale.

Vorrei chiudere con due parole di incoraggiamento che sono tratte da *Patologia e risanamento sociale* di Mario Viezzoli: *"Gli uomini, avendo perduto la possibilità di intendersi ragionevolmente sulle cose che riguardano la loro convivenza, si lasciano sorprendere anche senza consentire dalla instaurazione di un sistema politico ed economico meno ragionevole e che fa stare in sospenso per lungo tempo il corso normale dell'evoluzione delle forme di reale convivenza umana. Da una insufficienza politica nasce così paradossalmente la più assurda ipertrofia economica e politica. L'attività spirituale dell'uomo è come l'acqua di una sorgiva perenne che a lungo non si può comprimere. Non c'è alcun dubbio che in un giorno non lontano travolgerà le pesanti pietre con cui si era pensato di comprimerla e di soffocarla e dilagherà più forte, più scintillante, più feconda che mai, sì che le pietre stesse che la opprimevano saranno poi disgregate in terriccio e anch'esso sarà reso fecondo dalla luminosità dello spirito. Ci sarà evoluzione o progresso non già quando l'organo dell'economia sarà in grado di produrre la massima quantità e varietà di merci e di beni della miglior qualità, ma quando l'ordinamento economico sarà diventato tale che gli uomini possono sentirsi inseriti in esso nella pienezza della loro umanità e in condizioni di essere capaci di dirigere la loro attenzione e la loro volontà all'affrancamento del loro stesso spirito".* •

WALDORF ITALIA 2018

Rimini 20, 21 e 22 aprile 2018 –Hotel Savoia

Ancora non sono stati pubblicati tutti gli atti e già è in gestazione il Waldorf Italia 2018 che dopo due anni tornerà sulla riviera romagnola a Rimini presso l'Hotel Savoia.

Nell'organizzazione sono coinvolti come sempre la Segreteria e il Consiglio Direttivo della Federazione ma si conferma e rafforza anche la collaborazione della Rete Italiana Genitori delle Scuole Steiner-Waldorf.

Tema, programma, informazioni pratiche vi arriveranno nel corso dei prossimi mesi ma intanto segnate data e luogo sul vostro calendario cartaceo o digitale in modo da non perdervi questo entusiasmante appuntamento del movimento delle scuole Steiner-Waldorf



VITA DI SCUOLA

Reggio Emilia: dal gruppo bazar al negozio IL DONO

Il gruppo di genitori che nel corso degli anni andò a costituire l'associazione per la pedagogia steineriana, l'asilo e infine la scuola cominciò ad incontrarsi verso la fine degli anni 80. Un contributo fondamentale alla sua nascita venne dato dai corsi che ci insegnarono a confezionare bambole e che ci introdussero al lavoro manuale. Grazie all'impulso di questi corsi nacque un gruppo "bazar" che si ritrovava regolarmente per creare giocattoli e manufatti destinati, oltre che ai propri figli, anche alla vendita. Credo che gli incontri di lavoro siano stati un pilastro fondamentale di coesione del gruppo originario, che le serate trascorse insieme a cucire abbiano dato un contributo importantissimo al lavoro che è andato a svilupparsi nel corso degli anni. Qualcuno, mostrando talenti particolari ha trovato, attraverso questo percorso, la propria strada, la propria vocazione.

Nel tempo il gruppo bazar, che poi ha assunto il nome di "Gruppo il Dono", ha continuato ad incontrarsi e a coinvolgere, con alterne fortune, nuovi genitori, nonni, amici. Si sono tenuti innumerevoli corsi per adulti e bambini che hanno contribuito a diffondere una cultura pedagogica, a costituire un argine al consumismo dilagante, a dare ai bambini giocattoli belli, di qualità e fatti con amore.

Nel tempo si sono attivati anche i papà, è nato un gruppo falegnameria per la costruzione di

giocattoli, oggetti e piccoli arredi in legno; per anni sono stati i genitori a costruire il banco del proprio bambino.

Il contributo del lavoro manuale si è esteso, là dove possibile, alla ristrutturazione degli immobili e alla loro manutenzione creando così le condizioni di un sempre maggior coinvolgimento dei genitori nella gestione degli spazi scolastici.

La produzione e la vendita di giocattoli e di manufatti in genere è divenuta nel tempo una fonte di introiti importante; oltre al tradizionale bazar di Natale si sono cercate altre occasioni: mercatini, feste, iniziative in cui era possibile vendere le nostre cose. Vendere non è mai stato un atto fine a se stesso, presentare al mondo i nostri oggetti ha sempre significato creare un'occasione di incontri, di scambi, di relazioni. Le

bambole, i lavori fatti con cura e amore parlano, descrivono in qualche modo la realtà dalla quale sono scaturite, è accaduto che persone si avvicinasero alla nostra pedagogia proprio grazie a questi lavori.

Nel 2014 abbiamo pensato di affiancare al bazar di Natale l'apertura di un temporary shop affittando un locale del centro storico, con l'intenzione di far conoscere insieme alla nostra produzione anche la nostra realtà pedagogica. L'esperienza, risultata positiva, è continuata negli anni successivi fino alla decisione di aprire un negozio stabile, attivo tutto l'anno. Un negozio in cui sia possibile acquistare, ma anche organizzare eventi, corsi per adulti, bambini e ragazzi, narrazioni e rassegne di teatrino, merende e laboratori. Un negozio che si avvale della preziosa collaborazione di genitori e amici che mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze per far sì che il nostro lavoro possa sempre più incontrare il mondo e, là dove possibile, dare quelle risposte che la scienza dello spirito, oggi, è in grado di dare.

Antonella Zanti •





di Cristina Carpani,
genitore della
scuola Maria
Garagnani di
Bologna,
rappresentante
dell'Italia all'
ENSWaP (European
Network of Steiner
Waldorf Parent)

Uno sguardo sul mondo

ENSWaP 2017: Building Bridges



Tra il 5 e il 7 maggio 2017 si è svolto a Riga il convegno ENSWaP 2017: "Building Bridges".

Hanno partecipato genitori provenienti da una quindicina di paesi tra i quali Bielorussia, Ucraina, Russia, Francia, Norvegia, Ungheria, Italia, Germania, Slovenia, Lettonia.

Il tema centrale è stata la collaborazione tra genitori e insegnanti, riportata secondo diversi punti di vista.

Un'analisi della situazione in Lettonia rivela una tendenza abbastanza condivisa: in generale si parla di gruppi composti da un esiguo numero di genitori, troppo ristretti per poter essere veramente efficaci in grandi comunità, e spesso limitati alla comunità di appartenenza e alla condivisione di hobbies, senza che ci sia una vera cooperazione tra le scuole sul territorio. Gli ostacoli principali sono la ridotta motivazione e la mancanza di fondi.

La prospettiva più istituzionale è stata offerta da Christopher Clouder, che ha iniziato il proprio intervento definendo "Citizens of nowhere" la presente e le nuove generazioni, riallacciandosi al concetto espresso da Steiner di "Common humanity": si tende a non riconoscersi più entro confini tradizionali; la tendenza a cercare di tenere le distanze è comunque forte: si costruiscono muri piuttosto che ponti, sebbene l'aspirazione intima dell'essere umano sia la mutualità, lo scambio continuo che è anche nel ritmo del respiro, e non possiamo trattenere il respiro.

Genitori e insegnanti debbono imparare a comunicare. È fondamentale che i genitori

comprendano gli insegnanti; gli insegnanti, a loro volta, debbono creare una relazione con i genitori, la debbono preservare senza pretendere fede nell'autorità: dagli insegnanti ci si attende ispirazione, non autoritarismo. Il rapporto deve essere costruito sulla comprensione empatica, che è in grado di superare anche il vero problema: la meccanizzazione dell'educazione. Non si tratta di sola empatia, essere empatici non è necessariamente morale: l'empatia a volte crea grossi problemi. Un aspetto molto delicato è l'uso delle nuove tecnologie che a volte fanno i genitori per fomentare il malessere verso gli insegnanti, anziché cercare un confronto onesto. Anche per questi motivi molti insegnanti stanno rinunciando. Ciascuno ha il proprio compito e il proprio ruolo. Si tratta quindi di sviluppo personale e autoeducazione, fondamentali per gli uni e gli altri, poiché la collaborazione fra genitori e insegnanti deve essere indirizzata al bene della scuola e non basarsi su motivazioni egoistiche, volte a ottenere riconoscimenti.

Sul fronte istituzionale si è approfondito l'aspetto di relazione tra ENSWaP ed ECSWE, che sono sempre stati in contatto. Da quest'anno un genitore è stabilmente invitato a partecipare ai lavori del *board* di ECSWE. I genitori sono sempre più consci che il modello "banking, baking, building" (coinvolgimento solo pratico) non è più sufficiente, ma che debbono essere più consapevolmente coinvolti nella vita delle scuole.

ECSWE, con la sede a Bruxelles, lavora principalmente per dare impulsi e assicurare la presenza dell'educazione Waldorf ai tavoli di lavoro istituzionali. Mantiene le relazioni internazionali con le realtà che promuovono altre pedagogie, promuovendo relazioni di mutuo rispetto, contribuendo a diffondere buone pratiche nel campo dell'educazione. Si può dire che si condivide con le altre realtà il medesimo livello spirituale, si è imparato a parlare la stessa lingua. I lavori sono in corso anche sul fronte della qualità e della promozione dell'utilizzo di tecnologie in maniera adeguata all'età.

>





> Uno sguardo sul mondo

Un insegnante ha poi portato un altro punto di vista. Ha dato l'immagine degli insegnanti come di uccelli che volando si scambiano informazioni ed esperienze. Nelle relazioni tra insegnanti e famiglia bisogna la paura non è produttiva: è importante evitare di alimentare il "corpo di paura", ma non è facile. Già la domanda: le nostre scuole, per che cosa preparano i bambini? Scatenano un sistema di paure, collegato al pensiero delle prestazioni o della necessità di superare esami.

Altre riflessioni, molto profonde e condivisibili, sono state portate da genitori di lunga esperienza nelle scuole Waldorf: dalla realizzazione di un manuale per i genitori, alla stesura del prontuario per mense scolastiche "verdi", alle riflessioni sull'importanza della

netiquette, al pericolo di non tenere in considerazione le attese che nutrono i genitori. Tutto gira attorno ad una ricerca costante e all'esperienza diretta di che cosa sia il ruolo del genitore e del rappresentante di classe. Sarebbe molto lungo riportarle in questo testo, ci proponiamo di tenerle come *Leitmotiv* nel lavoro di quest'anno tra genitori, anche in preparazione al prossimo convegno ENSWaP che si terrà in Italia!

Per contatti e informazioni scrivete alla Rete dei Genitori: contatti@genitoriwaldorf.org.



La Conferenza ELIANT del 28 novembre 2017 sull'Agenda per le competenze digitali per l'Europa

Cari amici di ELIANT,

Il 14 settembre 2017 il Parlamento europeo ha emanato la Relazione comune sulla "nuova agenda per le competenze per l'Europa". Per nostra grande gioia vi sono state accolte le **modifiche** apportate dal nostro membro di Alleanza ELIANT, lo *European Council for Steiner Waldorf Education ECSWE*, per una pedagogia mediatica specifica per gruppi di età e livelli di sviluppo! Così la nostra **Conferenza ELIANT** a Bruxelles si può ormai fondare su questa base già approvata dal Parlamento UE - **decisiva è tuttavia adesso l'attuazione pratica! E di questo si tratterà il 28 novembre 2017 a**

Bruxelles.

Persone impegnate e socialmente competenti costituiscono il fondamento di uno sviluppo democratico costruttivo. Le competenze quali motivazione, creatività, empatia e tolleranza nonché il piacere di collaborare agli accadimenti sociali e politici non si sviluppano "da sé". Sono necessari adulti che ne facciano un modello di vita. **Un confronto troppo precoce** con i media digitali può tuttavia mettere durevolmente a rischio lo sviluppo psicologico e la maturazione interiore.

Come relatori sul tema della pedagogia mediatica abbiamo potuto assicurarci distinti esperti quali il Prof. Thomas Fuchs e la Prof.ssa Gertraud Teuchert-Noodt. La Direttrice generale UE Martine Reicherts presenterà gli interessi e obiettivi della Commissione UE per formazione e cultura. Sette workshop sono volti all'approfondita elaborazione del tema e non da ultimo anche allo sforzo di collegarci in rete su scala europea e di consultarci su ulteriori possibilità di azione.

Per la copertura dei costi derivanti dalla preparazione e realizzazione della conferenza dipendiamo dal sostegno finanziario, dal momento che ELIANT è un'organizzazione "non profit" della società civile indipendente da interessi economici e politici.

Qualsiasi importo, per quanto contenuto, ci aiuta in questo.

Con sentiti ringraziamenti vi saluta a nome del team ELIANT

Dr. Michaela Glöckler

Italia ed Europa:

Alliance ELIANT/Förderstiftung Anthroposophische Medizin

N.: 790 255 50 01 - BLZ: 430 609 67 - GLS Bank Bochum

IBAN: DE66 4306 0967 7902 5550 01 - BIC/Swift: GENODEM1GLS

Novità editoriale

INFANZIA E CRISTO di Peter Selg

Nella collana "Studi antroposofici di pedagogia steineriana" è stato pubblicato un ulteriore volume scritto da Peter Selg, "Infanzia e Cristo". Il titolo potrebbe far pensare ad un testo legato alla tradizione religiosa, ma non è questa la prospettiva seguita dall'autore, in quanto la figura del Cristo viene considerata in una ottica molto più ampia, universalmente umana. Infatti viene vista, seguendo in questo Rudolf Steiner, come figura archetipica della dimensione umana. Si parla quindi dei primi anni di vita del bambino e della sua conquista delle qualità tipicamente umane, la posizione eretta, la capacità di parlare e l'attività di pensiero che porta alla consapevolezza della propria identità. Queste tre qualità sono la manifestazione della natura archetipica dell'uomo, della sua dignità umana.

Oggi l'infanzia è sempre più minacciata proprio nei confronti della acquisizione delle facoltà che lo qualificano come uomo, sia sufficientemente ricordare le più svariate manipolazioni a livello biologico e l'influsso sottile ma pernicioso per il bambino piccolo della tecnologia digitale. Spesso mancano da parte degli educatori dei concreti orientamenti in grado di aiutare delle scelte che possano curare e sostenere il bambino nella sua conquista della dignità umana. Le riflessioni di Peter Selg possono rappresentare in questa direzione delle pietre miliari.

Il primo capitolo parla del processo di incarnazione e di come sia importante avvicinarsi come adulti alla natura essenziale del bambino, alla sua individualità spirituale. Questa si può scoprire nello sguardo misterioso e affascinante dei bambini piccoli, è il tema a cui è dedicato il secondo capitolo. Il terzo capitolo tocca l'argomento centrale del libro, ripreso poi anche nell'appendice con una lunga citazione di Rudolf Steiner, tratta cioè delle qualità archetipiche che il bambino si

conquista nella fase di vita che precede la consapevolezza di sé. Il bambino ha quindi in questa fase un carattere che si può indicare come "divino", "cristiano", rispetto al carattere delle età successive che si possono qualificare come "umane". L'ultimo capitolo è un richiamo alle forze alle quali ci si può appellare per contrastare le spinte che vogliono negare la realizzazione dell'umano.

È noto come la formazione del bambino piccolo dipenda in gran parte dagli atteggiamenti interiori degli adulti che gli stanno intorno. Il soffermarsi sul contenuto di questo studio, che mette in evidenza la profonda natura spirituale del bambino, può essere l'occasione per rivisitare i propri atteggiamenti, così da poter sempre meglio far diventare i nostri figli veri uomini. E questo riguarda chiunque sia in contatto con i bambini.

Stefano Pederiva



Peter Selg

Infanzia e Cristo

*L'atteggiamento terapeutico
a confronto diretto con la minaccia*

F. to 14x20. 75 pagine - Prezzo di copertina € 14,00

RISTAMPE

Manfred von Mackensen, Claudia Allgower e Andreas Biefeld – Ackerman

Dal Piede alla testa Biologia umana nell'Ottava classe – portamento eretto, peso ed equilibrio

F.to cm 19x27. 64 pagine - Prezzo di copertina € 14,00

IN PREPARAZIONE

Bernard Lievegoed, **Esperienze di vita sociale**

Peter Selg **"Der wille zur zukunft"** (La volontà per il futuro)

Peter Selg **"Der Therapeutische Blick. Rudolf Steiner Sieht Kinder"** (Lo sguardo terapeutico. Come Rudolf Steiner osservava i bambini)



Convegno nazionale dei Soci 2017 e Assemblea dei Soci

4 e 5 novembre 2017

Scuola Rudolf Steiner di Milano, via Clericetti 45

Sabato
4 novembre
dalle 11,00
alle 18,00

1919 Freie Waldorf Schule: a un secolo di distanza cosa significa ed implica essere in Italia Libera Scuola Waldorf? Quale immagine di un futuro condivisibile fra obblighi e vincoli?

Con allo sfondo uno Stato e un'economia sempre più "invasivi" il tema della libertà sarà il filo rosso di questa prima giornata. Attraverso l'approfondimento conoscitivo e lo scambio di esperienze tenderemo a consolidare la nostra identità e presenza nel mondo e a dare direzione alla Federazione con le decisioni che verranno prese durante l'assemblea dei soci.

Domenica
5 novembre
dalle 10,00
alle 17,00

È convocata **l'Assemblea ordinaria dei Soci**

ai sensi dall'art. 13 dello Statuto, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Esame ed approvazione Bilancio consuntivo dell'anno 2016-2017 con contemporanea illustrazione delle attività e iniziative che trovano evidenza sul piano economico;
- 2) Esame ed approvazione Bilancio preventivo per l'anno 2017-2018;
- 3) Punto della situazione a seguito dell'entrata in vigore della Legge 119/2017 sull'obbligo vaccinale;
- 4) Essere soci della Federazione: aggiornamento sulle nuove domande socio, i requisiti per il mantenimento dello stato di socio, il riconoscimento delle scuole, il punto sulle realtà regionali;
- 5) Aggiornamenti sulla registrazione del Marchio "Educazione Waldorf";
- 6) "A indirizzo", "a ispirazione", "a orientamento" ma per il mondo sono tutte scuole Waldorf: i compiti della Federazione verso le associazioni non socie che si riferiscono alla pedagogia Steiner-Waldorf, in particolare verso le nuove iniziative e la questione ancora aperta del marchio;
- 7) Aggiornamento sulla Rete Nazionale dei Genitori delle Scuole Steiner-Waldorf e la relazione con i genitori fulcro per lo sviluppo dell'identità della scuola;
- 8) I rapporti con il mondo istituzionale e della cultura scolastica;
- 9) La relazione con il movimento Steiner-Waldorf internazionale:
 - Incontro del Gruppo di Coordinamento Nazionale con il Forum Internazionale;
 - Iniziative per Waldorf 100;
- 10) Varie ed eventuali.

Come studio di accompagnamento ci sarà la conferenza di Rudolf Steiner "FRATELLANZA E LOTTA PER L'ESISTENZA" - Berlino, 23 novembre 1905 (da O.O. 54)

DA METTERE A CALENDARIO

Convegno delle segreterie

Abbiamo le date: **3 e 4 febbraio 2018**, e il luogo: **Scuola Waldorf Sophia di Padova**.

Non abbiamo ancora un programma ma qualche idea inizia a circolare seguendo il filo rosso della libertà che guida anche il Convegno dei Soci: canteremo sotto la guida del maestro di musica della scuola forse chiedendoci se si può essere liberi in un coro e ci daremo il giusto tempo per la formazione personale, per gli aspetti professionali e per le indispensabili pause durante le quali creare o rinsaldare amicizie.



WOW-Day
11 novembre 2017



*"Sii il cambiamento
che vuoi vedere nel mondo"*
Mahatma Gandhi

Ed eccoci anche quest'anno al consueto appuntamento con il **WOW-DAY**, una giornata nella quale le allieve e gli allievi delle nostre scuole possono diventare **Changemakers, Artefici del cambiamento!**

Negli anni passati, partecipando a questa preziosa iniziativa, hanno permesso di aiutare scuole e realtà pedagogiche Waldorf di tutto il mondo a nascere, crescere e svilupparsi.



L'11 di novembre,
giorno di **San Martino**,

potremo rinnovare il nostro impegno aderendo ancora una volta al **WOW-DAY**, giornata nella quale gli allievi delle scuole Waldorf di tutto il mondo realizzano attività per raccogliere denaro da donare ad altre realtà pedagogiche che si trovano in condizioni di difficoltà.

A breve i Collegi dei Maestri riceveranno l'invito con le modalità di partecipazione e la descrizione dei progetti che in questo momento hanno più bisogno di aiuto.

È una piccola, grande occasione per i nostri ragazzi di sperimentare che ciascuno di noi può fare la sua parte per contribuire a cambiare il mondo, trasformandolo in un luogo migliore. Vi aspettiamo!

Susanna e Alicia

"Se non cambiasse mai nulla, non ci sarebbero le farfalle"

susanna.stefanoni@gmail.com - 347 9850190
www.freunde-waldorf.de/en/wow-day.html



Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia

SEDE LEGALE: Via Rudolf Steiner 2-4-6, 31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)

SEDE AMMINISTRATIVA: Piazza Guella 23, 38068 Rovereto (TN)
amministrazione@educazionewaldorf.it Tel. 0464 080580 Fax 0464 080390

SEGRETERIA: segreteria@educazionewaldorf.it Tel.: 051 383119 Fax: 051 3371253
www.educazionewaldorf.it